

La Gallinella Rossa

Testo e regia Danilo Conti e Antonella Piroli

con Danilo Conti

uno spettacolo realizzato da

TCP - tanti così progetti

prodotto da

Accademia Perduta/Romagna Teatri

Fascia di età: 3 - 8 anni – durata: 50'

C'era una volta una gallinella rossa che viveva in una fattoria con i suoi pulcini...

Un giorno la gallinella rossa stava razzolando alla ricerca di cibo, quando trovò dei chicchi di grano.

Così le venne in mente un'idea...

Trama del racconto

La gallinella è abituata a cercare grassi vermi sempre col pensiero di nutrire i suoi pulcini.

Quando trova il chicco di grano capisce che può farne un uso diverso, un uso il cui risultato non è immediato ma che richiede lavoro, impegno, pazienza e che darà i suoi frutti.

Molte sono le varianti legate soprattutto ai personaggi del racconto, accanto alla gallina, sempre laboriosa e tenace, possiamo infatti trovare il maiale, il topo, l'agnello, l'anatra, il gatto, o altri animali di fattoria, ma tutti hanno un denominatore comune: nessuno di questi animali aiuterà la gallinella a preparare la terra, a piantare e innaffiare il grano, a mieterlo e trebbiarlo, a portarlo al mulino e a fare il pane. Tutti troppo pigri o troppo impegnati a fare altro. Solo nel finale, quando il pane viene sfornato caldo e profumato vorrebbero mangiarlo...

Trama che narra il rapporto degli animali della fattoria con la gallinella che li sprona ad agire, e che, vista la loro indolenza e indifferenza, infine, dividerà il pane solo con i suoi pulcini e non ne darà a nessun altro.

Trama dello spettacolo

-Fai bene a piantare dei semini...mi ricordi tanto la mia nonna!

-E chi era la tua nonna?

-Ma come!...lo sanno tutti...la Gallinella Rossa...

Uno strano personaggio che innaffia dei semini dopo averli distribuiti su un mucchietto di terra e che vive in un luogo indefinito pieno di oggetti in disuso incontra una gallina di peluche che sostiene di essere la nipote della Gallinella Rossa. Insieme, attraverso comici momenti di dialogo, presenze di diversi animali della fattoria, un maiale, un'oca, un gatto e con pannocchie da sgranare, semi da macinare, farina da impastare, pane da cuocere, ripercorreranno le gesta della Gallinella Rossa fedeli alla trama classica.

Unica importante licenza per il finale: tutti gli animali della fattoria, a differenza della fiaba tradizionale nella quale la Gallinella non dividerà il pane che ha fatto senza aiuti con nessuno se non con i suoi pulcini, comprendono l'importanza di quanto è avvenuto e in un clima di condivisione e collaborazione porteranno avanti l'esperienza di fare il pane tutti insieme e di offrirlo a tutti coloro che passeranno dalla fattoria.

La poesia di Antonella Piroli che la gallina di peluche dà, nel finale, al suo compagno di storia, recita così:

Gustare un buon pane è cosa da re

ne farò per tutti, per me e per te.

Perché c'è chi nulla ha da mangiare

a questo davvero non posso pensare.

Un pane caldo, fragrante, dorato

è la cosa più buona ch'io abbia assaggiato.

Ma ancora più buono è se posso spartirlo

davvero fantastico sarebbe moltiplicarlo!

Hai fame? Amico te ne do un pezzetto.

E' come donarti il mio cuore, l'affetto!

Temi base di questa storia:

La condivisione, la collaborazione, l'amicizia.

La tenacia, l'anticonformismo, l'etica del lavoro, l'iniziativa personale.

Ognuno deve compiere la sua parte se vuole godere di questo frutto.

Fare la propria parte significa rinunciare al proprio egoismo e unire le forze per realizzare qualcosa di più grande del proprio interesse personale.

Inoltre:

Ogni bimbo nella sua esperienza di scuola materna vede germogliare il semino che ha innaffiato per un po' di tempo nel terriccio dentro un bicchiere di plastica o un piccolo vasetto.

Vede la piantina verde crescere e allungarsi verso la luce, oltre il semino che era. Il processo della nascita, della crescita, l'azione che inizia e si sviluppa, il movimento che impercettibile o veloce invade lo spazio, lo crea.

E poi, il pane, la farina impastata con l'acqua che si addensa in una pasta e lentamente, durante l'impasto, si stacca dalle mani e diviene una pallina o una piccola patata da mettere nel forno a cuocere. Si tratta di fare piccole sculture, di sperimentare con una materia che lentamente si solidifica ed alla quale, attraverso le mani, attraverso la manipolazione, trasmettere un significato.

I personaggi animati di questo lavoro hanno a che fare con questi processi, e ognuno di loro si presenta attraverso caratteristiche che ne delineano la personalità.

Interessante sarebbe scoprire a quale animale si assomiglia, quale si preferisce, che tipo di personalità abbiamo.

Fonti:

La gallinella rossa è annoverata tra i racconti tradizionali inglesi anche se la sua vera origine potrebbe essere russa.

Molto popolare quindi nei paesi di origine anglosassone, in Italia se ne trovano versioni differenti. I protagonisti della storia sono fortemente caratterizzati nelle loro debolezze che contrastano la virtù della gallina.

Tra le prime trasposizioni maggiormente note della novella c'è quella della fine dell'Ottocento di Joseph Jacobs, critico letterario, storico, esperto di folclore inglese.

Negli Stati Uniti "La gallinella rossa" divenne popolare soprattutto grazie alla serie "The little Golden Books" degli anni Quaranta, nella versione illustrata da John Parr Miller.

Amata anche la gallinella di Paul Galdone del 1973, alle prese con la preparazione di un dolce.

In Italia nota per i più piccoli è la gallinella giocosa di Byron Barton, Harper and Collins, 1993, pubblicata da Babalibri nel 2003.

Di recente pubblicazione La Gallinella Rossa di [Pilar Martinez](#) (Autore), [Marco Somà](#) (Illustratore),

Da non trascurare il Web con la massiccia informazione sul racconto e YouTube che, tra le tante versioni annovera quella di Walt Disney del 1934 (www.youtube.com/watch?v=Erjk_2R6zHs) intitolata La Gallinella Saggia.

Tecnica utilizzata nella rappresentazione

L'attore agisce con **pupazzi** e **figure** che rappresentano i vari personaggi della storia. **Oggetti** realizzati con materiali poveri: cartone per i personaggi che sono rappresentati con sagome che a volte divengono maschere, pannelli di legno recuperati da imballaggi. per creare scenografie che rappresentano un mulino, un forno, un campo di spighe di grano, uno stagno, un pupazzo gallinella di pelouche.

Gli elementi: la **terra**, i **chicchi di grano**, la **farina**, l'acqua, **che** sono gli elementi principali della storia, con la loro presenza punteggiano la trama e ne scandiscono i momenti.

L'illuminazione della scena è realizzata con lampadine colorate che appese ad un filo attraversano parte della scena, mentre la tonalità della luce di scena varia dall'ocra, all'arancione, al giallo.

La musica: come sempre riveste nelle produzioni di tcp tanti così progetti un ruolo fondamentale. E' uno dei principali attori sulla scena, scandisce i tempi del lavoro e dialoga con l'attore e le figure.